Telecomunicazioni

Il sindacato fra realtà sociale e mondo virtuale

Nazionale, 24/06/2019

In questi ultimi anni abbiamo assistito all'involuzione del Sindacato Confederale CGILCISLUIL. In passato il suo ruolo era quello di conquista dei diritti e della tutela degli interessi dei lavoratori in sede di stipula dei contratti collettivi e aziendali e definiva le scelte di politica economica e sociale del paese. Ora è ridotto a semplice centro servizi di formazione professionale, di assistenza nelle controversie di lavoro e in fase stragiudiziale, di gestione di pratiche previdenziali e, in certi casi, anche fiscali.

Paradigmatiche sono state le dichiarazioni, durante la relazione annuale alle Camere

sull’attività della **“Commissione di Garanzia dell’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali”**, del Segretario Generale della Uil Barbagallo sulla possibilità di indire **“scioperi virtuali”** e della Presidente del Senato Casellati che ha parlato di **“civilizzazione del conflitto”**.

Per quanto possa sembrare assurdo e paradossale, mentre le aziende possono essere selvagge non pagando per mesi i propri dipendenti, ricorrere a licenziamenti collettivi e delocalizzazioni, riempirsi le tasche di finanziamenti pubblici grazie a misure di sostegno dallo Stato per poi scappare dal Paese, i lavoratori per poter tutelare i propri diritti devono comportarsi civilmente.

Eppure come previsto dalla nostra costituzione lo sciopero è l’unico strumento civile di lotta nonviolenta a disposizione dei lavoratori per la tutela dei propri diritti nei rapporti economico-sociali.

Quanto si prospetta non è altro che un’ulteriore passaggio della trasformazione del ruolo storico del Sindacato da rappresentanza reale a Sindacato autoreferenziale e virtuale, senza identità e alcun ruolo negoziale puro, in grado di tutelare i lavoratori ai tempi ed alle esigenze del mutamento delle nuove dinamiche delle forme di lavoro che cambia.

Noi di USB continuiamo ad andare avanti per andare **"oltre"**, come abbiamo fatto in questi anni, non perdendo di vista l'obiettivo della rappresentatività dei lavoratori, prendendo posizione e proseguendo senza indugio nel difendere la dignità del lavoro e della sua rappresentatività che non passa certo da quello a cui stiamo assistendo.

Una cosa è certa, di fronte alla deregulation, agli appalti al ribasso, all'aumento del tasso di sfruttamento, ai salari non pagati, ai PDR tagliati non si può pensare che sarà lo sciopero virtuale a scalfire la crescente arroganza di questa classe padronale.

Solo un sano conflitto può portare il padronato a scegliere la via della trattativa, chi come Barbagallo sceglie lo sciopero virtuale ha già scelto da che parte stare.

È più che evidente che questo attacco al diritto di sciopero, già fortemente penalizzato dalle varie delibere, indicazioni, divieti, multe da parte della Commissione di Garanzia, non è altro una sorta di **“cavallo di troia”** per stroncare definitivamente il conflitto.

Per questo l’Unione Sindacale di Base il 27 giugno alle ore 16 a Palazzo Theodoli, in Piazza del Parlamento 19, alla presenza di giuslavoristi, politici e sindacalisti, presenterà una controrelazione in cui proveremo a spiegare il nostro punto di vista.

Quando c’è da lottare per i propri diritti, i lavoratori lottano

e USB non si fa certo fermare

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it